

DOCTOR HOUSE, Riforma rete ospedaliera: conta di più la salute dei Sardi o il territorio di caccia elettorale?

Date : 2 Novembre 2017



E la riforma passò, così come avevamo previsto e, giustamente, i **'vincitori'** festeggiano. Ma se andiamo a considerare il prima e il dopo voto, tante situazioni interessanti possono essere oggetto di valutazione e c'è da pensare (o da piangere?).

A partire da una *schermaglia* tra l'**europarlamentare, ed ex governatore, Soru** che contestava un'ipotetica *"invasione di campo"* al **sindaco Zedda**, che, seppur con notevole ritardo e scarsa convinzione, esprimeva dubbi e contrarietà circa la [devastazione della sanità a Cagliari \(leggi chiusura dell'ospedale Marino e del Binaghi\)](#). La predica viene dal *pulpito* di un *ex Governatore* che, nei primi mesi del suo mandato, arbitrariamente e senza alcuna preparazione specifica, era solito presentarsi la mattina presto negli ospedali cittadini, trattenendo gli operatori con le domande più disparate. L'iniziativa, naturalmente, fece molto *audience* sui mass media, che lo dipinsero come **un nuovo paladino a tutela della sanità sarda**, ma, oltre ad aver fatto perdere tempo a coloro che dovevano accompagnarlo a destra e a manca, **non produsse alcun effetto positivo**. Dal *pulpito* di un *europarlamentare* che fa registrare numeri record in assenze dal *Parlamento europeo* e del quale non si ricorda alcuna buona iniziativa a favore della nostra Isola. E' necessario che qualcuno lo informi sulle **competenze del primo cittadino in materia di sanità pubblica**.

Tornando alla **legge approvata**, dopo [quelle dell'assessore regionale della Sanità Arru](#), durante il dibattito in Aula sono arrivate quelle dei consiglieri, vere e proprie **perle di saggezza... ipocrisia e falsità**. A partire dalle dichiarazioni di voto della gran parte dei consiglieri della maggioranza, che, essendo a **sostegno della riforma**, si sono congratulati con loro stessi per aver ottenuto qualche deroga al testo originario della riforma, ovviamente **a favore del loro territorio di 'caccia elettorale'**. Politicamente parlando le loro affermazioni non fanno una piega, l'importante che non la facciano passare come una *'lotta'* fatta per **garantire una migliore assistenza ai sardi**. Anche perché è alquanto difficile capire

come sia possibile che un **punto nascita con una media parti annua inferiore ai 30, riesca a garantire un'assistenza sicura e serena alle gestanti**, soprattutto in caso di un parto complicato. Naturalmente, nel gioco delle parti, chi si è astenuto o ha votato contro ha espresso tante perplessità e/o **bocciato una riforma molto diversa dall'originale** per semplici motivazioni territoriali.

Le punte dell'iceberg? Le dichiarazioni di voto degli ultimi consiglieri iscritti a parlare. Dopo le **dichiarazioni di trionfo**, per avere ottenuto quanto richiesto **a favore dei loro territori elettorali** di chi li ha preceduti, con gli ultimi interventi si è ribadito che è stata votata una **riforma equa e autonomista, senza alcun cedimento ai localismi**. Addirittura, pochi giorni fa un quotidiano riportava l'affermazione di un *Consigliere* che, alla luce del dibattito in Aula, suona assolutamente sorprendente: *"Abbiamo sottratto alla politica il meccanismo delle riforme sanitarie, riconducendole ad una aria più tecnica"*. Se così fosse, il *Consigliere ottimista* potrebbe fare almeno un nome di un Direttore o di un referente nominato da questo governo che non sia **espressione della precedente Giunta Soru** e comunque non schierato col *centrosinistra*?

E, *dulcis in fundo*, sarebbe bello conoscere di quali argomenti ha parlato il *megadirettore galattico* quando è andato a fare visita, non istituzionale (*ovvero non in Commissione consiliare*), a qualche consigliere di maggioranza e, magari, sapere se sia vera la voce dell'esistenza di una *'lista della spesa'*, utile per distribuire *ad hoc* le strutture complesse (Sc) e i dipartimentali (Ssd). Nessuno scandalo, per carità, nessuna novità, se ne sono già viste e sentite, ma **almeno un minimo di decenza**. In molte circostanze **il silenzio è d'oro** ed in questo caso si sarebbe evitato di trattare i cittadini sardi come creduloni, per non dire di peggio.

Doctor House

(admaioramedia.it)